

## Tavola per la Tenuta Rituale di 1° grado dell' 11 dicembre 2003

V. M. in Cattedra, cari FFr. tutti,

questa sera un profano ha bussato alla nostra porta e noi lo abbiamo iniziato alla Massoneria Universale.

Cosa ricorderà in futuro il nuovo Fr. Apprendista di quanto ha vissuto stasera?

Io penso che due siano le esperienze dell'Iniziazione che ogni massone ricorda con maggior intensità: la permanenza nel Gabinetto di Riflessione e la Luce, questa sera vorrei soffermarmi sulla prima delle due.

L'impatto emotivo del Gabinetto di Riflessione è certo inferiore a quello di ricevere la Luce non fosse altro per il fatto che il ricevere la Luce rappresenta il compimento di un percorso rituale tanto intenso quanto sconosciuto all'Iniziando, tuttavia il profondo significato esoterico dei simboli che occupano il Gabinetto di Riflessione stesso è secondo solo, sempre in senso esoterico, al Tempio stesso ed introduce l'iniziando al Simbolismo quale linguaggio iniziatico universale.

Come ben ha ricordato il V.M. in Cattedra nel corso del rituale, il buio che avvolge il Profano negli spazi angusti del Gabinetto di Riflessione rappresenta il dominio sotterraneo della materia, ma anche altri simboli, forse meno espliciti, avvertono il Profano circa le difficoltà che si frappongono al raggiungimento della Luce.

Certo, il Profano si interroga sul il significato di quanto lo circonda, ma non comprende, avverte un anzi un senso di sconforto dovuto all'incertezza propria di colui che è privo della Conoscenza. Egli nulla sa circa la valenza e lo scopo di quanto lo attornia nell'immediato e soprattutto nulla può ipotizzare circa quanto accadrà di lì a poco.

Lo hanno privato dei Metalli, unica sicurezza nel mondo profano, ed inoltre si trova alla mercé di individui a lui sconosciuti.

Certo non è rassicurante, tuttavia tutto ciò è necessario; egli attraversa una prima fase della sua iniziazione nella quale impara ad avere fiducia in quelli, che se verrà accettato, saranno di lì a poco suoi FFr..

Gli viene anche chiesto di fare "Testamento" in senso spirituale, di mettere quindi a nudo i suoi più profondi sentimenti di fronte a degli estranei dai quali, egli pensa, sarà giudicato per quanto scriverà.

Un teschio poi lo induce alla prudenza, esso è pur sempre e per definizione il simbolo della Morte.

*Perché è stato messo proprio lì sul tavolino del Gabinetto di Riflessione? Cosa mi accadrà? E' forse un monito a non proseguire oltre? Che abbia una qualche relazione con la clessidra che gli sta accanto?*

*Cosa significano quella brocca d'acqua, quel pane raffermo?*

Ed ancora più ermetica è poi quella scritta V.I.T.R.I.O.L. che campeggia nel Gabinetto.

Domande senza risposta si affollano sempre più nella mente del Profano:

*Mi vogliono forse spaventare? Ma in quale sorta di setta sto entrando? Sono ancora in tempo, forse farei meglio a rinunciare, in fondo è meglio ammettere un errore di valutazione che perseverare nello sbaglio per timore d'esser giudicati.*

E' indubbio che una certa dose di angoscia a questo punto sia naturale in qualsiasi individuo e che, dal punto di vista dell'Iniziando, le considerazioni circa l'opportunità di proseguire nel rituale non siano del tutto campate in aria.

Tutto ciò è voluto. Questo è proprio lo scopo del Gabinetto di Riflessione, indurre il profano a "riflettere sulla sua decisione", non lo si vuole spaventare ne condizionare ma certamente è necessario che egli si abbandoni, facendo violenza alle sue abitudini profane, nelle mani di coloro che di lì a poco chiamerà FFr..

Caro Fr. il nostro Tempio è la tua nuova casa spirituale, il pane e l'acqua che hai lasciato nel Gabinetto di Riflessione sono indispensabile nutrimento del tuo corpo materiale ma non sono lo scopo della vita.

Benvenuto fra noi a te ed ai nuovi FFr. che da stasera possiamo annoverare quali membri della nostra R.L..

V. M. in Cattedra, ho detto.